



Workshop SNOP Bologna 13 gennaio 2017

## **Sessione per una nuova sanità pubblica**

Introduzione di Luigi Salizzato

Le attività di prevenzione e promozione della salute coinvolgono diversi soggetti professionali, istituzionali e sociali, i servizi sanitari di prevenzione svolgono un ruolo di stimolo e sostegno a questi diversi soggetti, contribuendo alla definizione e sviluppo delle azioni con l'analisi dei rischi e della distribuzione delle patologie nella popolazione, e con la documentazione sull'appropriatezza ed efficacia delle attività da implementare. Il Piano Nazionale della Prevenzione individua i macro obiettivi da perseguire:

1. *Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili*
2. *Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali*
3. *Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani*
4. *Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti*
5. *Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti*
6. *Prevenire gli incidenti domestici*
7. *Prevenire gli infortuni e le malattie professionali*
8. *Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute*
9. *Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie*
10. *Attuare il piano nazionale integrato dei controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*

Per il raggiungimento di questi obiettivi i servizi di prevenzione svolgono un ruolo di regia sia delle funzioni di erogazione diretta delle prestazioni sia di governance degli interventi non erogati direttamente costruendo e sviluppando una rete di collegamenti fra stakeholder (istituzionali e non).....e di guida per un utilizzo coordinato di tutte le risorse interne ed esterne al sistema.

La promozione della salute è il processo che mette in grado gruppi e individui di aumentare il controllo sui fattori determinanti della salute e di migliorarla, contempla il miglioramento sia degli stili di vita sia delle condizioni di vita rilevanti ai fini della salute. La promozione della salute non considera unicamente interventi e attività volti a rafforzare le conoscenze e le capacità individuali, bensì anche misure tese a modificare le condizioni economiche e ambientali (fattori determinanti), in modo che incidano positivamente sulla salute dell'individuo e della popolazione.

Nei dipartimenti di prevenzione/sanità pubblica l'obiettivo della promozione della salute è sviluppato consapevolmente da chi svolge funzioni educative, comunicative, di sorveglianza epidemiologica, di valutazione edilizia e urbanistica (almeno in parte), e comunque da una minoranza degli operatori (e dei servizi). Non è diffusa la consapevolezza che chiunque svolga funzioni di vigilanza e controllo, la maggioranza degli operatori, può dare un importante contributo alla promozione della salute, sia per migliorare i comportamenti dei singoli e della comunità locale che per rendere più sicuro l'ambiente di vita e di lavoro. Naturalmente dipende da come si intende la vigilanza e controllo, se si condivide la sua finalizzazione ad obiettivi di salute, in un contesto operativo di integrazione tra strumenti sinergici.

L'integrazione professionale rappresenta il punto di forza e la condizione indispensabile che gli operatori della prevenzione devono garantire per perseguire obiettivi di salute; è un modo di essere (prima ancora che di agire) professionale, che consente di adeguare le proprie conoscenze e capacità specialistiche, quindi settoriali, alla complessità dei problemi intersettoriali da affrontare, non sacrificando ma esaltando il proprio specialismo in una visione sistemica della realtà; l'integrazione professionale rappresenta "teoricamente" una delle ragioni fondamentali della organizzazione del lavoro in dipartimenti, la sua finalizzazione alla soddisfazione dei bisogni del cittadino utente ha portato alla introduzione nelle organizzazioni sanitarie della definizione dell'obiettivo del governo clinico. La complessità dei problemi relativi alla qualità e sicurezza dell'ambiente di vita e di lavoro può essere gestita più efficacemente con una modalità di lavoro interdisciplinare; l'interdisciplinarietà è requisito per il miglioramento di tutte le funzioni/strumenti operativi, compresa l'attività di vigilanza e controllo. Dal metodo di lavoro interdisciplinare traggono beneficio l'operatore che migliora la sua capacità di intervento e l'efficacia delle proprie azioni, il cittadino che usufruisce di un intervento appropriato e possibilmente per lui utile.

La dismissione di pratiche inutili libera risorse da destinare ad altre attività, quali quelle per la promozione della salute. Le risorse sono persone, che vanno motivate per rifondare la propria professione, e sostenute con percorsi formativi e politiche premianti. Per sviluppare le funzioni relative ai nuovi obiettivi di promozione della salute, vanno inoltre integrati gli organici dei servizi di prevenzione con professionisti dotati di competenze diverse da quelle tradizionalmente detenute. I servizi di prevenzione dovrebbero considerare attentamente di quali competenze dotarsi per essere adeguati alle nuove sfide, sono necessari profili professionali e competenze multidisciplinari, mentre gli organici dei servizi derivano storicamente dai vecchi uffici di igiene e non tendono a rinnovarsi differenziando le competenze. E' quindi opportuno acquisire nuove professionalità, con competenze di psicologia di comunità, comunicazione, epidemiologia, statistica, urbanistica. Attenzione particolare va posta alla valorizzazione dei nuovi profili professionali, tecnici di prevenzione, assistenti sanitari, con la definizione di procedure per la qualità che analizzino e rendano praticabili i principi di competenza, autonomia, e responsabilità. Nuove competenze si acquisiscono anche con l'aggiornamento del personale in campo epidemiologico, di comunicazione del rischio, valutazione di appropriatezza, miglioramento di qualità.

Soggetti istituzionali e sociali con differenti principi ispiratori, valori, obiettivi, priorità (promozione della salute, tutela dell'ambiente, benessere economico, qualità urbanistica, educazione e cultura, solidarietà e tutela dei diritti, legalità, ecc...) svolgono un ruolo importante nelle politiche per la salute, non necessariamente favorente. Vanno individuate aree comuni tra priorità diverse, per definire interessi generali e potenziare la possibilità di conseguire risultati condivisi.

L'individuazione da parte delle Aziende profit di una opportunità economica nella sicurezza dei lavoratori, dei prodotti, degli alimenti, dell'ambiente di vita, delle infrastrutture viarie è un valore aggiunto per una efficace politica per la salute. Queste strategie aziendali consentono inoltre di confrontare con maggiore efficacia i ruoli di autocontrollo, da parte delle Aziende, e di vigilanza e controllo, da parte dei Servizi di prevenzione. L'autocontrollo riconosce al titolare di un'attività la competenza nella valutazione dei rischi e la responsabilità nel relativo controllo. Il sistema pubblico di vigilanza garantisce il rispetto delle regole (di legge non del mercato o della politica) per tutelare i soggetti deboli dai rischi per la salute presenti nell'ambiente di vita e di lavoro.

Se autocontrollo e vigilanza adottano percorsi analoghi di miglioramento di qualità, aumenta la possibilità di una reciproca comprensione ed è lecito attendersi buoni risultati.

L'orientamento delle attività dei servizi verso obiettivi di salute è facilitato da un sistema di programmazione delle attività articolato in Piani di lavoro rispondenti a criteri definiti:

- gli ambiti di intervento vanno individuati sulla base delle conoscenze epidemiologiche generali e locali, delle disposizioni normative sovraordinate come i Livelli Essenziali di Assistenza, ma anche dei Piani programmatici nazionali e regionali;
- vanno descritti obiettivi generali, specifici e le azioni corrispondenti;
- vanno individuati il responsabile del progetto, gli operatori coinvolti con il corrispondente impegno orario;
- vanno descritte le interfacce professionali, sociali e istituzionali;
- la valutazione è un elemento fondamentale della programmazione, si avvale di indicatori di produzione, processo, risultato o di approssimazione al risultato (con responsabilità diretta dell'azione sviluppata);
- lo sviluppo ulteriore della progettazione, orientato dalla valutazione, si esprime nel tempo, secondo una rappresentazione circolare a forma di spirale.

Nelle progettazioni di attività caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente e la salute rimane prioritaria una valutazione preventiva, fondata sui principi della tutela dell'ambiente e promozione della salute, interdisciplinarietà professionale e sociale, valutazione epidemiologica, comunicazione del rischio. Ambiti di intervento: pianificazione urbanistica, insediamenti produttivi, autorizzazioni provinciali. Nel contesto della grave crisi economica in atto la semplificazione, intesa come abolizione dei controlli, può diventare un idolo cui sacrificare i diritti, le tutele, le regole, poiché il pensiero dominante è rivolto alla crescita del PIL a tutti i costi. Prospettive come quella della decrescita dolce non riescono ancora ad imporsi come scenari per il nostro futuro, e soprattutto per quello delle nuove generazioni. La sanità pubblica ha dato una buona mano alla politica di abolizione dei controlli preventivi, per comportamenti troppo dissimili tra i diversi servizi e dipartimenti, troppa discrezionalità nella definizione dei requisiti e delle procedure, mancato aggiornamento di requisiti e relativi standard.